



*Ministero della cultura*

DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE - DIT  
DIREZIONE GENERALE ARCHIVI  
SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA E BIBLIOGRAFICA DELLE MARCHE

IL SOPRINTENDENTE

52

VISTI gli artt. 13 e 14 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 legge 6 luglio 2002, n. 137;

VISTO il DPCM 15 marzo 2024, n. 57 recante il Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance (GU Serie Generale n. 102 del 03-05-2024);

VISTA la circolare della Direzione generale archivi n. 28 del 20/05/2024 ad oggetto "*chiarimenti in ordine ai procedimenti di dichiarazione di interesse storico particolarmente importante di archivi e singoli documenti ai sensi dell'art. 10, comma 3 lett. b) del D.Lgs n. 42/2004 recante Codice dei beni culturali e del paesaggio*", che precisa che, nelle more dell'adozione dei decreti attuativi di cui all'art. 40 comma 2 del DPCM n. 57/2024 e della definizione delle procedure di conferimento degli incarichi dirigenziali di seconda fascia, continua ad applicarsi l'art. 44, comma 2, lettera b) del DPCM n. 169/2019;

RICHIAMATE le risultanze del sopralluogo effettuato presso la Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo effettuato in data 04/04/2024 in occasione del quale si è verificato l'interesse culturale del Fondo Adolfo De Carolis acquisendone anche la descrizione inventariale;

VISTA la nota prot. SABMAR n. 1353 del 04/06/2024, con cui è stato comunicato l'avvio del procedimento di dichiarazione di interesse storico particolarmente importante dell'archivio privato Fondo Adolfo De Carolis;

CONSIDERATA la mancata presentazione, nel termine prescritto, ai sensi dell'art. 10 della L. 241/1990, di memorie e documenti in ordine alla rilevanza del bene da parte del destinatario dell'atto di avvio del procedimento di dichiarazione di interesse storico particolarmente importante dell'archivio privato Fondo Adolfo De Carolis;

RITENUTO che l'archivio privato Fondo Adolfo De Carolis riveste interesse storico particolarmente importante ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera b) e degli artt. 13 e 14 del D. Lgs 42/2004 per i motivi sotto specificati;

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA E BIBLIOGRAFICA DELLE MARCHE

Ancona - Via A. Maggini, 80 - 60127 - tel. 071 898035

PEC: sab-mar@pec.cultura.gov.it

PEO: sab-mar@cultura.gov.it

## DICHIARA

che l'Archivio privato Fondo Adolfo De Carolis:

ha una **consistenza** totale di 108 unità archivistiche, suddivise in: cartelle n. 30; disegni e opere d'arte sciolte n. 40, taccuini n. 5, quaderni n. 1, riviste n. 22, fascicoli n. 9, contratto n. 1. Esso risulta ripartito in sei sezioni inventariate, quali: sezione Disegni (dal 1897 al 1928), sezione Fondi Manoscritti (dal 1901 al 1963), sezione Fotografie (dal 1897 al 1937), sezione Opere d'Arte - Oggetti artistici (dal 1898 al 1921), sezione Stampe (dal 1900 al 1927), sezione Riviste (1904 al 1938), ascritte nell'arco cronologico che va dal 1897 al 1963.

è **conservato** presso la sede della Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo in via Don E. Ricci n. 1, in una stanza sul retro della Sala assemblee;

è di **proprietà** della Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo, con sede legale in via Don E. Ricci n. 1, Fermo;

è di **interesse storico particolarmente importante** e pertanto sottoposto alla disciplina del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 per i seguenti motivi:

nel considerare il complesso documentario dell'archivio Adolfo De Carolis un bene di rilevanza locale, regionale e nazionale, si evidenzia il ruolo ricoperto dal suo produttore nell'ambito dell'arte italiana: grande interprete del Liberty, è stato pittore, illustratore, incisore e fotografo.

Adolfo De Carolis, nasce il 6 gennaio 1874 a Montefiore dell'Aso (Ascoli Piceno) da Gioacchino, medico condotto, e da Ester Pompei; iniziò gli studi nel 1881, proseguendoli nel seminario di Ripatransone (1886) e presso il ginnasio statale di Fermo (1887).

Dopo essersi diplomato all'Accademia di Belle Arti di Bologna, nel 1892 il Collegio dei Piceni gli conferisce una borsa di studio per frequentare a Roma la scuola di decorazione pittorica del Museo Artistico Industriale (dalla quale si licenzia con medaglia d'oro nel 1893). A Roma conosce Nino Costa che lo introduce nel Cenacolo "In Arte Libertas". In quegli anni comincia a dipingere assecondando un'ispirazione preraffaellita e simbolista.

Nel 1899 partecipa alla mostra Biennale di Venezia con l'opera "Donna alla fontana" e ottiene il riconoscimento di Accademico di Merito presso le Belle Arti di Perugia.

Tra il 1895 e il 1897 collabora con Alessandro Morani, Edoardo Gioia ed altri artisti alle decorazioni di villa Blanc, di villa Manzi e di palazzo Vidoni, partecipa anche ai restauri di una sala degli appartamenti Borgia in Vaticano.

Nel 1897 inizia i lavori a villa Costantini Brancadoro a San Benedetto del Tronto e nel 1898 decora la villa del deputato maceratese Alessandro Costa. Partecipa al concorso Alinari del 1899-1900 dedicato alla Sacra Maternità con l'opera "Laudata sii per la bella luce che desti in terra" con la quale si aggiudica il primo premio.

Nel 1901 partecipa al concorso per la nuova edizione illustrata della Divina Commedia; anche se non vincenti, le tavole saranno acquistate da Alinari. All'inizio del secolo vince la cattedra di ornato all'Accademia di Belle Arti di Firenze e si dedica all'arte e alla collaborazione con riviste letterarie e artistiche, come la rivista fiorentina "Leonardo" a cui approda in seguito all'amicizia con Papini, "Novissima" negli anni 1903-1905, "Hermes", fondata da G.B. Borgese, "Eroica", fondata a La Spezia da E. Cozzani nel 1911.

Approfondisce in particolare la xilografia, realizzando le illustrazioni per le opere di Pascoli e D'Annunzio. Avvicinatosi nel 1905 al gruppo fiorentino della Giovane Etruria prende parte alla ristrutturazione e decorazione delle Sale della Promotrice. Si precisa in quegli anni l'interesse di De Carolis per l'unità delle arti, l'arte decorativa e applicata. Tra il 1905 e il 1908 realizza brevi cicli pittorici al villino Regis de Oliveira a Roma, a Firenze nella casa del professor Nello Puccioni a piazza D'Azeglio e sulla facciata della palazzina dell'architetto A. Nanni, in via Jacopo Nardi. Dal 1907 al 1909 si dedica alla grande decorazione ad affresco del Salone del Consiglio provinciale di Ascoli Piceno.



Nel 1908 vince il concorso per la decorazione del Salone dei Quattrocento nel Palazzo del Podestà di Bologna, che lo impegnerà dal 1911 fino alla morte, coadiuvato dal fratello Dante e da F. Pasqui, A. Spadini, G. Barbieri.

Nel 1915 ottiene la cattedra di decorazione all'Accademia di Brera a Milano, dal 1917 si trasferisce a Bologna e nel 1922 è all'Accademia di Roma, prima con la cattedra di scenografia e poi decorazione. Al 1922 risale la decorazione della sala del Consiglio Provinciale di Arezzo.

Nominato accademico di S. Luca nel 1923, negli anni Venti partecipa alle biennali romane e pubblica la monografia "La Xilografia".

Dipinge ad affresco il crocefisso per la cappella ai caduti in guerra nella Collegiata di S. Ginesio (Macerata) e nel 1925, con Ubaldo Oppi, avvia la decorazione della cappella di S. Francesco nella chiesa del Santo a Padova.

Nel 1926 si occupa della vetrata e del mosaico per la cappella di villa Puccini a Torre del Lago (Lucca). Nello stesso anno crea le xilografie per i Sonetti di San Francesco e, sempre per la Zanichelli, inizia un impegnativo lavoro di decorazione della collana dei Classici Greci, che non porterà a termine.

L'artista infatti improvvisamente si ammala gravemente e dopo un inutile viaggio per curarsi all'istituto Pasteur di Parigi, rientra a Roma, dove muore, probabilmente di cancro, a 54 anni il 7 febbraio 1928. Viene sepolto con pubbliche esequie al Cimitero del Verano. Nel 1929 l'Accademia nazionale di San Luca, di cui De Carolis era membro, organizza a Roma una grande mostra delle sue opere, inaugurata dal re Vittorio Emanuele III. L'8 settembre 1950 le sue spoglie vengono traslate nella chiesa di San Francesco della natia Montefiore dell'Aso.

I beni, organizzati secondo un ordinamento determinato dal soggetto produttore, sono stati inventariati dalla dott.ssa Eleonora Magli nel 2023.

Si evidenzia come un'altra parte dell'archivio Adolfo De Carolis, con documentazione il cui estremo cronologico remoto è datato 1880 e che prosegue fino al 1930, per una consistenza di 656 fascicoli e 3 album, è invece di proprietà statale a seguito di acquisto effettuato nell'anno 1986 direttamente dai figli dell'artista, ed è conservata nella Galleria nazionale d'arte moderna e contemporanea di Roma<sup>1</sup>.

Lo stato di conservazione del fondo risulta buono.

Si notifica in particolare alla Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo, proprietaria dell'archivio, ai sensi e per gli effetti della normativa vigente e, in particolare, delle disposizioni del decreto legislativo n. 42 del 2004, l'obbligo di:

- conservare, ordinare e inventariare la documentazione sopra descritta (artt. 27, 30, 32-37, 43);
- chiedere l'autorizzazione di questa Soprintendenza per la realizzazione di interventi di riordinamento, inventariazione e restauro, che si intendano eseguire sulla suddetta documentazione (artt. 21, comma 4, e 31);
- permettere agli studiosi, che ne facciano motivata richiesta tramite il Soprintendente archivistico, la consultazione dei documenti secondo modalità concordate con lo stesso Soprintendente (art. 127);

<sup>1</sup> Il fondo strutturato in due serie documentarie: Corrispondenza e Fotografie e grafica, è costituito da lettere, cartoline, telegrammi, appunti, documenti autografi, biglietti, fotografie e disegni. Il nucleo principale è costituito dalla corrispondenza, per un totale di 3.000 documenti inviati da 656 corrispondenti. Cospicua è la raccolta di autografi di Gabriele D'Annunzio relativi alle scenografie e alle incisioni realizzate da De Carolis per le opere del poeta. Nel 1997 poi l'archivio è stato arricchito da una raccolta di 130 fotografie e 8 piccoli disegni acquistati da un collezionista privato. La raccolta fotografica testimonia il suo interesse per l'arte rinascimentale e per la fotografia in genere, suggerimenti e spunti per la realizzazione delle sue opere.

Il fondo De Carolis conservato presso la Galleria nazionale d'arte moderna e contemporanea di Roma, riordinato e descritto con una prima schedatura informatizzata a cura di Diana Di Bernardino e successive modifiche a cura di Clementina Conte, è stato interamente digitalizzato (con 8228 immagini) nel 2014 da Rosalba Cilione, Simona Pandolfi e Clementina Conte.

- dare preventiva notizia a questa Soprintendenza dello spostamento dell'archivio, qualora ciò avvenga in conseguenza del cambiamento di dimora o di sede del detentore (art. 21, comma 2);
- chiedere l'autorizzazione di questa Soprintendenza per lo spostamento, anche temporaneo, dell'archivio dalla propria sede (art. 21, comma 1, lettera b), fatto salvo quanto previsto dall'art. 21, comma 2;
- denunciare a questa Soprintendenza, entro 30 giorni, il trasferimento della proprietà o detenzione dell'archivio (artt. 59-62);
- chiedere l'autorizzazione di questa Soprintendenza per procedere all'alienazione dell'archivio (art. 56, comma 1, lettera b) e comma 3), fatto salvo quanto dichiarato nel comma 4 del medesimo art. 56 (solo per gli archivi appartenenti a persone giuridiche private senza fini di lucro);
- chiedere l'autorizzazione di questa Soprintendenza per il trasferimento ad altre persone giuridiche di complessi organici di documentazione di archivi (art. 21, comma 1, lettera e) (solo per persone giuridiche private);
- chiedere l'autorizzazione di questa Soprintendenza per procedere a scarti (art. 21, comma 1, lettera d);
- chiedere l'autorizzazione di questa Soprintendenza per il prestito dei beni in occasione di mostre o esposizioni (art. 48).
- chiedere l'autorizzazione di questa Soprintendenza per far uscire temporaneamente dal territorio della Repubblica l'archivio e i singoli documenti per manifestazioni, mostre o esposizioni d'arte di alto interesse culturale (art. 66) e per gli altri casi indicati nell'art. 67, sempre che ne siano garantiti l'integrità e la sicurezza; per tale uscita si deve ottenere il rilascio dell'attestato di circolazione temporanea (art. 71);
- consentire al Soprintendente archivistico, in seguito a preavviso non inferiore a cinque giorni, di procedere ad ispezioni per accertare lo stato di conservazione e di custodia dell'archivio (art. 19);

e il divieto di:

- smembrare l'archivio (art. 20, comma 2);
- far uscire in modo definitivo dal territorio della Repubblica l'archivio o i singoli documenti ad esso appartenenti (art. 65).

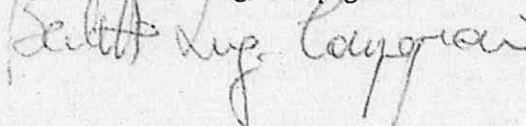
Avverso il presente provvedimento è consentito ricorso, nei termini di trenta giorni, al Ministero della cultura – Direzione Generale Archivi – Servizio II – Patrimonio archivistico, via di San Michele 22, 00153 ROMA, ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo n. 42 del 2004.

Il presente provvedimento consente al destinatario di usufruire delle agevolazioni previste dalla normativa vigente, in particolare dagli artt. 31, 35, 36 del decreto legislativo n. 42 del 2004, dalle disposizioni della legge 2 agosto 1982, n. 512 e del testo unico delle imposte sui redditi approvato con DPR 22 dicembre 1986, n. 917.

Ancona, 26 agosto 2024

IL SOPRINTENDENTE

Dott. Benedetto Luigi Compagnoni



SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA E BIBLIOGRAFICA DELLE MARCHE

Ancona – Via A. Maggini, 80 – 60127 – tel. 071 898035

PEC: sab-mar@pec.cultura.gov.it

PEO: sab-mar@cultura.gov.it

IL RICEVENTE

Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo

il Presidente



Notifica a mezzo PEC (Posta elettronica certificata) pervenuta alla Soprintendenza archivistica e bibliografica delle Marche, il



---

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA E BIBLIOGRAFICA DELLE MARCHE

Ancona – Via A. Maggini, 80 – 60127 – tel. 071 898035

PEC: [sab-mar@pec.cultura.gov.it](mailto:sab-mar@pec.cultura.gov.it)

PEO: [sab-mar@cultura.gov.it](mailto:sab-mar@cultura.gov.it)